Prot. n. 52/26/C.S.Lomb. Lecco, 23 maggio 2026

Al Signor Direttore Reggente della Casa Circondariale
D.ssa Ylenia SANTANTONIO
BERGAMO

E, per Conoscenza
Al Signor Provveditore della Lombardia
D.ssa Maria MILANO
MILANO

Al Signor Direttore dell'Ufficio III
C/O D.G.P. – D.A.P.
D.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Vice Segretario Regionale USPP
Sig. Andrea MINA'
MONZA

OGGETTO: Videochiamate utenza detenuta.-

Signor Direttore,

Con riferimento a quanto in oggetto indicato, sono pervenute a questa Segreteria Regionale, numerose lamentele in relazione a problematiche che influirebbero sull'ordine e la sicurezza dell'Istituto e che quindi necessiterebbero di un'adeguata riflessione che da un lato assicuri la fruizione di un diritto da parte dell'utenza e dall'altra ponga il personale di Polizia Penitenziaria, preposto alla vigilanza nelle migliori condizioni operative possibili.

Da quanto appreso nonostante le raccomandazioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che prevede la fruizione del colloquio da remoto attraverso la piattaforma Teams, presso la C.C. Bergamo, si continuerebbe ad assicurare il colloquio attraverso strumenti mobili, connessi alla rete internet e quindi potenzialmente utilizzabili per altri fini.

Ciò indurrebbe il personale di Polizia Penitenziaria ad esperire un'attività di controllo che vanno oltre la verifica della persona non detenuta, ammessa al colloquio poiché volta anche a verificare che l'apparecchio venga utilizzato in maniera conforme.

Altresì la necessità di far esperire il colloquio entro i termini temprali previsti, induce il personale ad effettuare costanti verifiche che lo distolgono da un controllo più ampio all'interno del locale adibito alle videochiamate ove sarebbe presente un numero cospicuo di ristretti.

Tali operazioni, sarebbero garantite da una sola unità ed in più gli ambienti individuati per la fruizione del colloquio da remoto, sarebbe posti in un'area la cui presenza di persone detenute

sarebbe costante, determinando assembramenti pericolosi, anche solo per chiedere qualsivoglia informazione legata alla fruizione del colloquio.

Orbene, tenuto conto delle criticità riferite, questa Segreteria Regionale è del parere che codesta A.D. unitamente al proprio staff dovrebbe ripensare per intero l'organizzazione di tali tipi di colloquio con il fine di renderli più funzionali e soprattutto sicuri con il fine di migliorare l'operatività del personale preposto alla sorveglianza, partendo come detto dalla sostituzione degli strumenti mobili con postazioni P.C. e prevedendo per il personale preposto ai controlli una postazione separata da quella ove l'utenza effettua il colloquio.

Sicuri che la presente possa essere presa in positiva considerazione dalla S.V., si rimane in attesa di conoscere quali misure verranno adottate per migliorare l'attività di controllo in capo al personale di Polizia Penitenziaria dell'Istituto.

Distinti saluti.-

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Consigliere Nazionale USPP
Umberto DI STEFANO